

«Perché scioperiamo insieme a Cgil, Cisl e Uil, pur essendo diversi». Intervista ai Cobas

LO. C.

Uno sciopero «generale e generalizzato», «per coinvolgere tutto il lavoro salariato, gli studenti, i pensionati, i disoccupati, i migranti, il movimento "no global" e tutti/e i cittadini/e intenzionati a lottare per i diritti sociali e la qualità della vita, contro i provvedimenti anti-popolari, autoritari e liberticidi del governo Berlusconi». I Cobas investono molto nello sciopero generale di domani, ma si caratterizzano con proprie parole d'ordine rispetto a Cgil, Cisl e Uil e con una manifestazione nazionale a Roma, appuntamento in piazza della Repubblica alle 10 del mattino. Per la Confederazione Cobas abbiamo intervistato Piero Bernocchi.

Quali considerazioni vi hanno fatto decidere per il 24?

Abbiamo scelto di anticipare al 24 lo sciopero già deciso sulla scuola e di farne uno sciopero generale nazionale - di tutto il giorno, non dimezzato - perché, con quel che bolle in pentola, non ha senso alcuno dividere i lavoratori, in particolare su un punto importante come la controriforma Berlusconi sulle pensioni. Ciò detto, la nostra piattaforma è molto differente da quella di Cgil, Cisl e Uil.

Su cosa caratterizzerete lo sciopero di domani?

Naturalmente sulle pensioni: siamo di fronte alla minaccia di un ulteriore massacro. Prosegue la mattanza avviata con la riforma Dini e non possiamo nasconderci che l'idea di abbandonare il siste-

ma retributivo per sposare il contributivo è tanto della destra quanto della sinistra, su questo sono d'accordo anche Amato e D'Alema. Già oggi dalla scuola si esce con una pensione che è la metà dello stipendio. Per non parlare dei giovani, dei lavoratori precari e intermittenti che non hanno alcuna speranza per il futuro. Ti sembra che la strada intrapresa da Cgil, Cisl e Uil possa garantire una posizione realmente diversa da quella dominante?

In realtà, l'unica ragione per cui scioperate insieme il 24 è per non dividere i lavoratori...

Voglio farti io una domanda: che faranno dopo il 24 i confederali, quando Berlusconi deciderà di andare avanti comunque per la sua strada? Sarebbe necessario puntare su un appuntamento di massa. Ma su questa strada reggerà l'unità sindacale? Reggerà la Cgil?

Quali sono gli altri punti al centro del vostro sciopero?

La lotta contro la precarizzazione, senza rimuovere che la legge 30 è figlia del pacchetto Treu. Noi siamo contro l'una e l'altro. Poi c'è la scuola: della riforma morattiana per ora è passata solo l'intelaiatura mentre possiamo ancora bloccare i frutti più velenosi, a partire dal decreto attuativo per le medie, le elementari e le materne. Vogliono cancellare il tempo pieno e continuato, puntano alla svennita al privato della formazione tecnica e professionale. Infine, il carovita: non vediamo alternativa al ripristino della scala mobile.